

Sicurezza & Difesa



Rivista online gennaio 2021



SOMMARIO

VIDEO DISCUTIBILI IN CUI SI FA RIFERIMENTO ALLA POLIZIA. I MASSIMI VERTICI DEL VIMINALE NE SONO A CONOSCENZA?

- Troppi suicidi per motivi economici causati dalla pandemia;
- Bari, luogotenente dei Carabinieri si toglie la vita;
- Sperona l'auto di servizio e minaccia di morte i Carabinieri;
- Poliziotti impiegati in servizio per oltre 20 ore a bordo di un aereo stracolmo di migranti;
- Roma: assembramento a seguito conferenza stampa del Presidente del Consiglio in Piazza Montecitorio;
- Milano aggressione ad un poliziotto. Legiferare carcere certo e duro;
- Dopo Nizza Vienna, ennesimo attentato terroristico. Potenziare i nostri servizi di sicurezza;
- Ragusa: neonato trovato nell'immondizia;
- La triste storia di una poliziotta;
- Roma, ennesima morte tra chi vive in strada;

TEMATICHE SOCIALI

- Morte solitaria. La realizzazione della "mappa del bisogno", potrebbe salvare molte vite;
- Lettera aperta al Sindaco di Monfalcone;
- Non c'è peggior sordo... di chi non vuol sentire!!!
- Anche l'Assessore Luise non risponde Stesso modus operandi del Sindaco;



Sicurezza & Difesa
Autorizzazione Tribunale di Avellino
del 28/02/2011 registro stampa 2/11

Direttore responsabile
Avv. Massimiliano Bovalina

Direttore Editoriale
Giovanni de Lieto

Grafica e Impaginazione
Antonio de Lieto

Redazione

Anna Paternostro
Tarcisio Repele
Laura Lanzerotto
Daniele Lena
Lina Iantosca

Sede Redazione

Via Nazionale, 362 Mercogliano (AV)
info@lisipo.com - Tel. 3518926529

I collaboratori alla stesura della rivista (i Direttori, l'addetto alla grafica, l'intera Redazione e tutti gli articolisti) prestano il proprio contributo unicamente a titolo gratuito.

VIDEO DISCUTIBILE IN CUI SI FA RIFERIMENTO ALLA POLIZIA. I MASSIMI VERTICI DEL VIMINALE NE SONO A CONOSCENZA?

Un brano in dialetto calabrese, che sta facendo il giro del web, lascia alquanto perplessa questa organizzazione sindacale LI.SI.PO. “Libero Sindacato Polizia” in relazione ad alcuni passaggi in cui si fa riferimento alla Polizia. Da molti anni si concede a chiunque di fare satira (spesso discutibile) con oggetto le istituzioni portanti della Nazione, al punto che ormai va di moda prendersela con la Polizia. A tal proposito viene spontaneo chiedersi: Il Capo della Polizia ed il Ministro dell’Interno sono a conoscenza di quanto già segnalato dal LI.SI.PO. a mezzo nota Prot. NR.11/SN/21 del 15/01/2021, diretta al Signor Presidente della Repubblica ed altre massime cariche istituzionali, o forse lor signori non hanno avuto il tempo di riscontrare la nota perché impegnati in



altri prestigiosi incarichi? Giova evidenziare che il LI.SI.PO. non è a conoscenza di iniziative prese dai massimi vertici del Ministero dell’Interno atte alla tutela ed al rispetto degli operatori di Polizia nelle opportune sedi, nell’eventualità che tali azioni siano già state adottate, questa O.S. resta in attesa di ricevere quando prima le opportune note informative. Il LI.SI.PO. auspica che chi ricopre le più alte cariche istituzionali voglia tenere ancor più a cuore le Forze dell’Ordine e, contestualmente, chiede, per quanto di specifica

competenza, che si adoperi per impedire a chicchessia la produzione e la diffusione con qualsiasi mezzo di comunicazione, di tutto ciò che offende e/o istighi all’odio contro gli operatori di Polizia, che è bene ricordarlo, a chi di dovere, tutti i giorni rischiano la propria vita per difendere l’incolumità di tutti i cittadini, ivi compresi coloro che li denigrano a mezzo video e quant’altro diffusi nei vari canali web ecc.



TROPPI SUICIDI PER MOTIVI ECONOMICI CAUSATI DALLA PANDEMIA

Troppi suicidi per motivi economici, sono numerosi, sempre comunque troppi, i casi di suicidi di imprenditori e lavoratori. **Le persone che si tolgono la vita in questo periodo di crisi economica dovuto al Coronavirus sono vittime silenziose di cui si parla poco.** Troppe tasse, esasperazione, rabbia, amarezza, sono questi i sentimenti di tanti piccoli imprenditori costretti a chiudere le loro attività, impossibilitati a pagare fitto, tasse, mutui, prestiti bancari ecc. Il nostro Paese a causa del COVID-19 sta vivendo una crisi economica terribile e vive una vera e propria emergenza sociale. Attività che chiudono, lavoratori che rimangono senza occupazione e troppe volte, senza alcun reddito, milioni di pensionati costretti a troppe rinunce, un futuro incerto **come sono incerte anche le dosi del vaccino**, questo è il quadro preoccupante del



nostro Paese. C'è da chiedersi: il Governo poteva fare di più per aiutare svariate migliaia di cittadini che a causa della pandemia sono restati senza alcun sostentamento?

Purtroppo si ripetono scene di un passato che pensavamo fosse stato archiviato: la ripresa del **“teatrino della politica”** dove taluni politici **“mercanteggiano”** per difendere il proprio **“orticello”**, mentre **onesti cittadini di questa Italia per la disperazione, giungono al suicidio.** Cresce nel Paese, la rabbia e la disperazione, non si può

far finta di nulla. Milioni di italiani chiedono dignità e giustizia ed il Governo ha il dovere di rispondere a queste giuste richieste di chi è arrivato al limite della sopportazione. E' necessario ha giudizio del LI.SI.PO., che il Governo dia una svolta nella conduzione del Paese. Tagli delle tasse e maxi condoni di tutte le cartelle esattoria a mezzo saldo e straccio per un importo pari al 10% della somma dovuta. **Questa è la ricetta che il LI.SI.PO. si permette di suggerire!!!**



BARI, LUOGOTENENTE DEI CARABINIERI SI TOGLIE LA VITA



Un

Luogotenente dell'Arma dei Carabinieri in caserma, presso 11° Reggimento a Bari, si è tolto la vita questa mattina sparandosi con la pistola. Il Libero Sindacato Polizia (LI.SI.PO.) tutto si unisce all'immenso dolore della famiglia del Luogotenente dei Carabinieri che si è tolto la vita. Purtroppo, amaramente siamo costretti a registrare che il **"virus suicidi"** nelle Forze dell'ordine continua sempre più a mietere vittime. Questa organizzazione sindacale LI.SI.PO. ha sempre

chiesto ai vertici del **Ministero dell'interno necessarie strategie finalizzate a debellare la "piaga suicidi" nelle Forze di Polizia.** Il LI.SI.PO. ritiene non più rinviabile l'istituzione di un pool di psicologi a stretto contatto con gli operatori di Polizia in tutti gli uffici e/o posti di lavoro, in modo tale da intervenire per tempo su qualsiasi situazione sospetta che l'appartenente alle Forze dell'ordine stesse vivendo, assicurando allo stesso modo il necessario supporto al fine di evitare il verificarsi

di qualsiasi atto drammatico. Ad oggi, a giudizio del LI.SI.PO., non si sono visti i risultati sperati e il numero delle perdite nelle file delle Forze dell'ordine sale sempre più in alto. Il Libero Sindacato Polizia (LI.SI.PO.) ancora una volta chiede al **Ministro dell'Interno**, di impegnarsi ancor più per debellare definitivamente questa **"strage silenziosa"** che continua a mietere vittime tra gli operatori della sicurezza.



TARCISIO REPELE
V. Seg. Naz. le LI.SI.PO.

SPERONA L'AUTO DI SERVIZIO E MINACCIA DI MORTE I CARABINIERI

Francavilla (CH), un giovane 26enne dialogava con un altro ragazzo nel parcheggio di un supermercato quando alla vista di una pattuglia automontata dell'Arma dei Carabinieri in avvicinamento verso di loro, questi repentinamente saliva a bordo di un'auto di grossa cilindrata e messi alla guida della stessa cercava presumibilmente, di investire un carabiniere per poi speronare l'auto di servizio dei militari. Una volta bloccato, il giovane sembrerebbe avesse esternato la seguente frase: **«Oggi è un buon giorno per uccidere un carabiniere, vi ammazzo»**. Il giovane in questione ha l'obbligo di firma alla stazione di Francavilla al mare ed è stato sanzionato più volte per inosservanza alla normativa COVID-19. Il



Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.), plaude ai due carabinieri che nella delicata operazione di servizio sopra argomentata, hanno operato con alta professionalità e comprovata esperienza evitando il peggio, assicurando alla Giustizia il responsabile. Quanto verificatosi è frutto di certa classe politica troppo permissivista e, sempre pronta a puntare il dito contro gli operatori di Polizia. Nei confronti di chi si macchia di questi squallidi comportamenti e/o aggredisce operatori di Polizia vi deve essere

la massima durezza, con l'inasprimento delle pene. Atti di violenza, azioni criminali e quant'altro contro le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine non si possono più tollerare e vanno repressi, con leggi forti, chiare ed immediatamente applicabili.





DELEGA DI ISCRIZIONE AL LI.SI.PO.

CODICE 3824

All'Ufficio Amministrativo Contabile presso la Questura di _____

Alla Segreteria Provinciale LI.SI.PO. _____

Il/la sottoscritto/a _____

Abitante in _____ prov _____ cap _____

Via _____ nr _____ tel _____

e-mail _____

in servizio c/o _____

con la qualifica di _____ autorizza la propria Amministrazione, ai sensi dell'art. 93 della legge 01.04.1981 nr.121, a trattenere mensilmente un importo pari allo 0,50% sugli emolumenti fissi per 13 mensilità a decorrere dal _____ quale contributo sindacale a favore del LI.SI.PO. sul codice 3824 da accreditare sul conto corrente di cui al codice IBAN:..... con le percentuali e destinazioni indicate con circolare ministeriale. La presente delega è valida fino al 31 dicembre di ogni anno e si intende tacitamente rinnovata ove non venga revocata entro il 31 ottobre. Il/la sottoscritto/a, per quanto previsto dal D. Lgs n. 196/2003, acconsente al trattamento dei propri dati personali nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statutari. Consente anche che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale siano comunicati all'Amministrazione di appartenenza per essere trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

DATA

FIRMA

POLIZIOTTI IMPIEGATI IN SERVIZIO PER OLTRE 20 ORE A BORDO DI UN AEREO STRACOLMO DI IMMIGRATI



Il Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.) denuncia le condizioni disumane in cui sono stati costretti ad operare gli operatori di Polizia del Reparto Mobile di Roma, relativamente al trasferimento di 82 immigrati da Catania a Milano e Torino. Gli stessi sono stati impiegati in servizio per oltre 20 ore consecutive senza consumare nemmeno la cena, a bordo di un aereo stracolmo di immigrati, con scarse garanzie di sicurezza sanitaria, basti pensare che a causa dell'elevato numero di passeggeri anche il rispetto del distanziamento sociale si è reso difficile assicurare. I poliziotti sono partiti da Roma alle 10 di mattina giunti a Catania sono saliti nell'aereo ben 40 immigrati con destinazione Milano. Ivi giunti alle 17.30, scaricati i passeggeri, sono ripartiti per Catania per prelevare altri 42

stranieri con destinazione Torino ed arrivo alle ore 02.00. Successivamente l'aereo ha decollato per la volta di Roma per portare a casa gli operatori di Polizia ormai stremati. Quanto accaduto a danno di alcuni poliziotti del Reparto Mobile di Roma è semplicemente disumano. E' fuori da ogni logica impiegare per oltre 20 ore operatori di Polizia senza dargli nemmeno la possibilità di consumare un pasto caldo. I poliziotti non sono **"carne da macello"** fino al punto di mandarli allo sbaraglio esponendoli anche a possibili rischi di contrarre il COVID-19. Il velivolo era sovraccarico di persone. A giudizio del Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.) è

necessario un'inchiesta interna che porti all'individuazione di chi ha predisposto tale servizio affinché, lo stesso risponda per eventuali danni causati agli operatori di polizia, scaturiti dalla scelta operativa adottata. Quanto verificatosi a danno di operatori di Polizia è semplicemente inaccettabile ed **il Ministro dell'Interno** non può non prendere adeguati provvedimenti atti a ridare la dignità ai poliziotti, che nella fattispecie hanno subito un trattamento **"ittico facciale"**.



ROMA: ASSEMBRAMENTO A SEGUITO CONFERENZA STAMPA D EL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN PIAZZA MONTECITORIO



E sì! È proprio il caso di dire: fate come dico io ma non fate come faccio io... Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, oggi dopo aver incontrato il Presidente della Repubblica, ha deciso di improvvisare una conferenza stampa all'aperto in piazza Montecitorio con i giornalisti di carta stampata e televisioni. Tale iniziativa ha dato vita ad un nutrito assembramento, le cui foto sono state pubblicate sui social scatenando una miriade di polemiche. Quanto avvenuto in Piazza Montecitorio, a giudizio del Libero Sindacato Polizia (LI.si.po.), è stato uno spettacolo poco felice, che di certo non è stato apprezzato dagli italiani e dall'Europa. Il LI.SI.PO.

ricorda sommessamente al Presidente Conte che le regole del distanziamento sociale ANTI-COVID valgono per tutti, anche e per il Presidente del Consiglio quale firmatario delle prescrizioni. Oggi è stata scritta, a parere del LI.SI.PO., una pagina di storia infelice ed il LI.SI.PO. si augura che quanto accaduto non contribuisca ad alimentare comportamenti non rispettosi delle prescrizioni ANTI-COVID. Giova rammentare che a tanti italiani che non hanno rispettato le

prescrizioni imposte nei vari DPCM sono state inflitte, giustamente, sanzioni amministrative per somme importanti e ad alcuni, anche contestazioni penali. **A tal proposito viene spontaneo chiedersi: cosa penseranno tutti i cittadini che sono stati multati per non aver rispettato le regole ANTI-COVID?**



Antonio Curci
Addetto stampa LI.SI.PO.

MILANO, AGGRESSIONE AD UN POLIZIOTTO. LEGIFERARE CARCERE CERTO E DURO



Ennesima aggressione a danno di un Agente della Polizia di Stato, durante l'espletamento di un normale servizio di Istituto unitamente ad altro Collega. Il fatto si è verificato a Milano in Piazza Oberdan. Uno straniero 36enne, di origine pakistana, passeggiava tranquillamente sul marciapiede, senza indossare la mascherina, dispositivo individuale obbligatorio come da vigenti prescrizioni. I due Poliziotti a bordo dell'auto di servizio, nel transitare nel tratto di strada sopra descritto, notavano la persona sopra menzionata presumibilmente senza fare uso della mascherina e gli intimavano di indossarla. Lo straniero non avrebbe continuato la sua passeggiata senza

aderire all'invito rivoltagli dagli Agenti. I poliziotti, scesi dall'auto, si sono avvicinati per redarguirlo sull'uso della mascherina, ma questi, presumibilmente in un impeto di furia, ha aggredito con un pugno uno dei due agenti. Lo straniero immediatamente è stato bloccato ed arrestato. Il poliziotto colpito, trasportato all'Ospedale Fatebenefratelli e sottoposto alle cure mediche, è stato giudicato guaribile con prognosi di giorni dieci s.c.. Il Libero Sindacato Polizia (LI.SI.PO.) rileva che da parte delle Istituzioni preposte non vengono fatti tutti gli

sforzi possibili per cancellare definitivamente questi squallidi comportamenti contro gli operatori di Polizia nel corso di un regolare turno di servizio. Siamo stufi di apprendere con frequenza, sempre maggiore, di aggressioni a danno di appartenenti alle Forze di Polizia. Questi sono i casi in cui noi del LI.SI.PO. la pensiamo diversamente siamo dell'avviso che la normativa in questione deve essere rivisitata fino al punto di legiferare carcere certo e duro per chi si rende responsabile di tali brutali atti.



DOPO NIZZA VIENNA, ENNESIMO ATTENTATO TERRORISTICO. POTENZIARE I NOSTRI SERVIZI DI SICUREZZA

Dopo Nizza è stata colpita Vienna la capitale austriaca dove si registrano 4 morti e 17 feriti a seguito di un attacco terroristico. A Giudizio del Libero Sindacato Polizia (LI.SI.PO.), Questo ennesimo attentato terroristico deve far riflettere il Ministro dell'Interno circa un eventuale rischio attentati in Italia. Il LI.SI.PO., ritiene sia necessario potenziare i nostri servizi di sicurezza ed aumentare i controlli ai tantissimi obiettivi sensibili, presenti sul nostro territorio nazionale, tenendo sempre presente che il problema non è più fare la guardia "al bidone di benzina" o pensare di avere di fronte delinquenti come quelli a cui ci ha abituato la nostra criminalità o il vecchio terrorismo nostrano, ma individuare e prevenire l'azione di invasati, comunque ben



preparati ad azioni di morte. Questi individui non danno alcun valore alla propria vita e muoiono felici, se riescono a fare quanto più male possibile. Terroristi pericolosissimi, perché imprevedibili ed esaltati, per contrastare i quali, l'Italia non deve e non può rispondere nella sua azione di contrasto al fenomeno, con modalità e strumenti "ordinari", ma deve porre in essere iniziative adeguate a questo nuovo e pericolosissimo, terrorismo, alla cui base c'è la follia, anche introducendo Leggi speciali. Sempre a giudizio del LI.SI.PO. la perseveranza di taluni politici di continuare con la politica del "buonismo"

e dei porti aperti espone ancor più gli Italiani a maggiore rischio. Il LI.SI.PO. auspica che nel nostro Paese non venga mai perpetrato un attentato terroristico; diversamente, per il sangue che sarà versato dovranno risponderne a giudizio del LI.SI.PO. tutti coloro che caparbiamente si ostinano a perseguire la politica del **"tutto va bene madama la marchesa"** !!!



RAGUSA: NEONATO TROVATO NELL'IMMONDIZIA

A Ragusa un uomo che percorreva a piedi via Saragat ha ritrovato un neonato nella spazzatura, avvolto in una coperta dentro un sacchetto. L'uomo si è accorto di ciò a seguito di un lamento che proveniva da un bidone dei rifiuti. Il neonato è stato trasportato immediatamente all'Ospedale, fortunatamente le sue condizioni di salute sono buone ed in via precauzionale, è stato ricoverato in Terapia intensiva prenatale. Quanto accaduto a Ragusa, ai danni di un neonato, è semplicemente raccapricciante.

Una bambino, appena nato, è stato abbandonato nella spazzatura. Non è certamente la prima volta che un neonato, viene abbandonato in luoghi degradati o gettato nei bidoni dell'immondizia, come una "cosa" ingombrante, fastidiosa, di cui disfarsi il prima possibile. Il gesto di questa madre, è incommentabile, e le indagini definiranno gli esatti contorni della vicenda. Certamente, l'ignoranza, ha giocato un ruolo determinante, in questo, come in altri episodi simili. Chi per i motivi più vari, non è in grado di tenere



un bambino appena nato, può partorire in qualsiasi ospedale, non riconoscere il bambino e conservare l'anonimato. Un qualunque neonato, lasciato in ospedale, troverà cure, amore ed una nuova famiglia. Tante volte è la non conoscenza delle tante opportunità che il nostro sistema giuridico ed assistenziale, offre alle madri in difficoltà a causare situazioni drammatiche. E' importante, a giudizio del LI.SI.PO., che sia attuato un piano capillare di informazione, diretto alle persone più svantaggiate, a quelle persone abbandonate a loro stesse, ai margini della società. Certo, l'indignazione è tanta, ma approfondendo questa triste vicenda, potrebbe emergere la condizione di una madre, che neppure sapeva a chi rivolgersi, non sapeva neppure immaginare le tante opportunità che il nostro

sistema pone in campo, per le donne, in attesa di un bambino, che si trovano in difficoltà. Miseria, solitudine, alcolismo, droga, maltrattamenti, violenza di ogni genere: questo è lo scenario che ha caratterizzato alcuni casi, simili a questo. Forse questa madre, abbruttita dalla vita e disperata, ha commesso un gesto orribile che, comunque, non ha scusanti, in un momento di follia e di disperazione. I servizi sociali, le Istituzioni, a tutti i livelli, devono fare di più. I Comuni non devono aspettare che coloro che vivono situazioni di grave bisogno, bussino alla loro porta, ma devono organizzarsi, per raggiungere, anche il più isolato cittadino, in stato di bisogno.



GIOVANNA SOLDI
Segretario Prov.le LI.SI.PO. Potenza

LA TRISTE STORIA DI UNA POLIZIOTTA



Il Libero Sindacato di Polizia "LI.SI.PO." con la presente vuole partecipare gli **Organi di informazione su quanto di seguito si riporta**: "era il 7 giugno del 2017, quando **Giovanna SOLDI, Assistente Capo Coordinatore della Polizia di Stato**, in forza presso il Reparto Prevenzione Crimine di Potenza, mentre si trovava in ufficio è stata soccorsa dai colleghi che si erano accorti di un suo malore vedendola in stato incosciente. Trasportata presso il locale nosocomio "San Carlo" di Potenza, le è stata riscontrata un'ischemia scintigrafica ad albero coronarico esente da lesioni significative nonché diabete mellito "tipo 2" di

nuovo riscontro e ipertensione arteriosa (patologie mai evidenziate prima). A seguito della citata diagnosi, il medico della Polizia di Stato le ha prescritto un lungo periodo di astensione dal lavoro. Al suo rientro in servizio, nel periodo maggio-giugno 2018, nonostante le prescrizioni mediche di medicinali e la cura insulinica (una iniezione al dì alle ore 22.00), la dipendente è stata comandata di servizio in aggregazione a Foggia, ove la turnazione di servizio non le permetteva di assumere l'adeguata alimentazione e di rispettare i tassativi orari per la nutrizione, come da prescrizione medica,

nonché di iniettarsi la necessaria insulina in ambienti igienico-sanitari adeguati, rappresentandosi che la dipendente al bisogno era costretta a fermarsi ovunque si trovasse, cercando ripari di fortuna per farsi le iniezioni di insulina anche durante lo svolgimento di servizio. Ciò nonostante, pur di non opporsi alla dirigenza, e col timore di poter essere giudicata come una persona pusillanime, l'Assistente Capo Coordinatore della Polizia di Stato Giovanna SOLDI ha ottemperato agli ordini con spirito di abnegazione e non comune senso del dovere. In tali circostanze la dipendente ha contratto un'infezione



grave allo stomaco che l'ha costretta, dopo l'ospedalizzazione, a rientrare presso il proprio domicilio per le relative cure. Al riguardo, per agevolare la comprensione del profilo professionale, si evidenzia che la medesima dipendente della Polizia di Stato ha prestato servizio per 20 anni presso il Reparto Volanti di Roma (dal 1987 al 2007), quindi presso il Reparto Volanti della Questura di Potenza fino al 2015, anno in cui ha ottenuto il trasferimento presso il Reparto Prevenzione Crimine di Potenza, sempre con profitto e ottimi rapporti informativi. Rientrando ancora in servizio presso il Reparto Prevenzione Crimine di Potenza, l'interessata ha fatto richiesta ex art. 12 dell'Accordo Nazionale Quadro, per poter evitare di

fare turni serali e notturni e possibilmente essere impiegata in ufficio. La sua richiesta ha trovato parziale accoglimento da parte della Dirigenza del Reparto, che la ha impiegata per turnazioni di servizio mattutine e pomeridiane ma comunque per servizi esterni e a bordo di autoveicoli di servizio. Solo quando non erano previsti turni pomeridiani di Controllo del Territorio la dipendente in parola trovava posto davanti ad una scrivania sul corridoio, di fronte ai bagni di servizio della caserma, perché non vi era possibilità di inserirla in altri uffici. Poiché non si sentiva integrata negli uffici ed anzi, si sentiva denigrata nello svolgimento di mansioni secondarie affidatele, la stessa dipendente ha chiesto di tornare a svolgere servizio esterno in autovettura. Nel

frattempo però la patologia diabetica si è cronicizzata ed aggravata, necessitando di ben cinque iniezioni di insulina al giorno. In considerazione dell'impossibilità di essere inserita in un ufficio del citato Reparto di appartenenza che le dia soddisfazione e davanti all'alternativa di dover tornare ad operare in strada, necessitando di assumere la prescritta insulina e medicinali in condizioni di relativa fattibilità, previo accertamento dei requisiti da parte dell'A.S.L. di competenza, la medesima dipendente ha chiesto ed ottenuto i benefici di cui alla Legge "Madia di Riforma della P.A.". In data 12 ottobre ultimo scorso le è stata notificata la convocazione a visita medica collegiale presso la C.M.O del Dipartimento



Militare di Medicina Legale di Bari, per il giorno 19 ottobre 2020 con presentazione entro le ore 8,00. Contestualmente alla ricezione della notifica, l'interessata ha presentato istanza al Dirigente del suo Reparto di appartenenza per poter fruire dell'autoambulanza della Polizia di Stato per il viaggio di andata e di ritorno dalla sua abitazione di Potenza a Bari ma, con una solerzia alquanto stupefacente, da parte dell'Ufficio Sanitario Provinciale della Questura di Potenza le è stato risposto, tra l'altro, che l'istanza risulta irricevibile considerato che: *“il provvedimento non costituisce provvedimento di stretta necessità ed urgenza per i superiori fini dell'Amministrazione; il mezzo attualmente in uso all'Amministrazione a*

disposizione di quell'Ufficio Sanitario, peraltro in fermo macchina per riparazione, non è omologato dalla competente A.R.E.S. al trasporto degli infermi a lunga distanza; tale trasporto richiesto non costituisce un Trattamento Sanitario Obbligatorio da porsi in capo ed in carico alla P.A.” nonché *“tale istanza allo stato degli atti risulta irricevibile”* ed ancora *“la dipendente può eventualmente compilare motivata richiesta al competente locale Ufficio Assistenza PolStato per richiedere un contributo preventivo per il trasporto medicalizzato organizzato in proprio qualora le patologie risultino sì dipendente da causa di servizio”*. Al di là delle osservazioni che potremmo sollevare riguardo alle inappropriate esternazioni del Medico che

ha sottoscritto il summenzionato diniego, nonostante l'ingiustificato muro di ostilità evidenziatosi da parte dell'Amministrazione nei confronti della dipendente, si soggiunge che la medesima convenuta, a sue spese, accompagnata in autovettura da suo fratello, si è regolarmente presentata alla prescritta visita medica collegiale militare a Bari, dove è stata giudicata **“non idonea permanentemente in modo assoluto al servizio nella Polizia di Stato e da collocare in congedo assoluto**, è sì idonea al transito, a domanda, nelle corrispondenti aree funzionali dei ruoli civili delle Amministrazioni dello Stato, **con controindicazione all'impiego in compiti e servizi che implicino**



esposizione a condizioni stressogene”. Quanto sopra premesso per giusta informazione, toglie ogni eventuale, presumibile, pregiudizio nei confronti della dipendente Giovanna SOLDI, da parte di chicchessia, circa il suo effettivo stato di salute e valga, altresì, a far rivalutare la scarsa considerazione di cui è stata oggetto la sua persona. Il LI.SI.PO., facendo appello alle coscienze di chi ne aveva possibilità, chiede se nei riguardi della nostra collega sia ravvisabile una “mancata accortezza” nella gestione della sua situazione, consistente nel non voler andare incontro alle esigenze di una donna della Polizia di Stato che

avrebbe voluto tornare a lavorare in divisa e che, dopo aver prestato per più di trenta anni onorevole servizio alla collettività, trovandosi, per cause indipendenti dalla sua volontà, nelle condizioni di non poter effettuare attività lavorativa esterna, non fosse stato possibile individuare un ufficio a Potenza in cui l'Assistente Capo Coordinatore della Polizia di Stato Giovanna SOLDI avesse potuto trovare proficuo impiego, professionalmente soddisfacente, salvaguardandone anche l'incolumità. Il **Segretario Generale del Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.) Antonio de Lieto, ha inviato una nota, a tutte le massime**

Autorità Istituzionali perché, per quanto di relativa competenza, si vogliono adoperare affinché situazioni simili non si ripetano, laddove fattori stressogeni, come tristemente noto, portano anche a ben più nefasti epiloghi”.



ROMA, ENNESIMA MORTE TRA CHI VIVE IN STRADA

Un senzatetto è stato trovato morto a Roma in piazza San Pietro. Si tratta di un uomo di 46 anni si chiamava Edwin, era molto riservato, di origini africane che viveva nella zona e forse è morto di ipotermia. **È la decima vittima tra chi vive in strada dall'inizio dell'inverno.** I più deboli, i più fragili, dovrebbero essere sempre all'attenzione dei servizi sociali dei Comuni, ma appare chiaro che non sempre è così o non è affatto così. Gli ultimi non hanno voce, danno persino fastidio a certi **"benpensanti"**.

Purtroppo fatti come questi, accadono frequentemente e c'è da chiedersi: cosa ha fatto il Sindaco e, perché no, cosa ha fatto il Prefetto? Di fronte a questa ondata di freddo, cosa ha fatto il Comune per i senzatetto, cosa hanno fatto le



Istituzioni, per questo essere umano? Molte volte chi ha più bisogno, è il meno capace a chiedere aiuto, ma devono essere le Istituzioni, in primo luogo il Comune, attraverso i suoi servizi sociali, ad avvicinare i tanti in condizioni di disagio estremo, che cercano di sopravvivere, dormendo sopra una panchina o in altro angolo della città. Si garantisce alla massa di migranti e profughi l'essenziale per il pagamento di servizi destinati a questi ospiti,

ma per i tanti "clochard", troppe volte, senza volto e senza nome, non c'è nulla, né la paghetta giornaliera, né un tetto sulla testa, né la scheda telefonica ecc... C'è da chiedersi: è giusto tutto questo? Il LI.SI.PO. chiede al Governo Conte, di estendere agli Italiani, in condizioni di estremo disagio, lo stesso trattamento riservato ai profughi. E' ingiusto, indegno di un Paese civile, che un essere umano possa morire per "povertà". E' necessario agire ed agire subito.

La redazione



AMICI DELLA POLIZIA

modulo d'iscrizione Via Nazionale, 362 Mercogliano (AV) Tel. 3518926529

Il/La sottoscritt
nat..... ail
e residente a Prov..... CAP.....
in via..... nr.....
telefono..... cellulare.....
posta elettronica

Con la presente si iscrive all'associazione "Amici della Polizia", che ha lo scopo di far conoscere l'operato delle Forze di Polizia alla gente.

Il rilascio della presente copia è quale ricevuta del pagamento della quota associativa per l'anno

- da versare sul c/c postale n.001021344641

Il socio avrà diritto di ricevere tutte le informazioni e usufruire di tutte le agevolazioni relative alle convenzioni stipulate dall'Associazione

- quota d'iscrizione 10 € (tessera per appartenenti alle forze dell'ordine)
- quota d'iscrizione 20 € (tessera per i non appartenenti)
- quota d'iscrizione non inferiore a 50 € (socio sostenitore)

_____ (data)

_____ (firma)

Il sottoscritto esprime, ai sensi della Legge 675/96, il consenso al trattamento dei relativi dati personali inerenti l'iscrizione e alla loro eventuale diffusione nelle forme consentite dalle norme vigenti

_____ (data)

_____ (firma)

(Copia da inviare all'associazione unitamente alla ricevuta di versamento. Alla ricezione la Presidenza provvederà all'invio del materiale)

Copia per l'associato

Il/La sottoscritt
nat..... ail
e residente a Prov..... CAP.....
in via..... nr.....
telefono..... cellulare.....
posta elettronica

Con la presente si iscrive all'associazione "Amici della Polizia", che ha lo scopo di far conoscere l'operato delle Forze di Polizia alla gente.

Il rilascio della presente copia è quale ricevuta del pagamento della quota associativa per l'anno

- da versare sul c/c postale n.001021344641

Il socio avrà diritto di ricevere tutte le informazioni e usufruire di tutte le agevolazioni relative alle convenzioni stipulate dall'Associazione.

- quota d'iscrizione 10 € (tessera per appartenenti alle forze dell'ordine)
- quota d'iscrizione 20 € (tessera per i non appartenenti)
- quota d'iscrizione non inferiore a 50 € (socio sostenitore)

_____ (data)

_____ (firma)

Tematiche Sociali

MORTE SOLITARIA. LA REALIZZAZIONE DELLA “MAPPA DEL BISOGNO”, POTREBBE SALVARE MOLTE VITE



La morte solitaria di un anziano di anni 77, avvenuta al sesto piano di una palazzina ubicata in via Galilei di Monfalcone (GO) richiama tutti Istituzioni e non ad una attenta riflessione fino al punto da chiederci: si poteva intervenire per tempo assicurando i necessari soccorsi? Il corpo senza vita del 77enne, è stato rinvenuto dai Vigili del Fuoco di Monfalcone allertati dai famigliari insospettiti perché non rispondeva al

citofono né comunicava con gli stessi. Troppe volte anziani, malati e bisognosi di tutto vivono soli e non hanno alcuna rete parentale di sostegno, hanno pensioni da fame e di una badante, nemmeno a parlarne. Ed allora chi si interessa di loro, dei loro bisogni? Il Partito Pensionati da sempre si batte per la creazione di una mappa del bisogno che individui, i soggetti a “rischio”, per povertà, solitudine o malattia. In quest’ottica,

gli Assistenti sociali dovrebbero avere un ruolo da protagonisti, programmando visite o contattando il cittadino in difficoltà, con una telefonata. Forse a giudizio del Partito Pensionati vi sarebbero meno morti solitarie e si salverebbero delle vite.



LETTERA APERTA INVIATA AL SINDACO DI MONFALCONE (GO) DEL CONSIGLIERE COMUNALE ANTONIO DE LIETO CHE INTEGRALMENTE SI RIPORTA:

Signor Sindaco, lei in più occasioni ha sempre evidenziato di tenere a cuore le sorti degli anziani e delle fasce sociali deboli ma purtroppo, a giudizio dello scrivente, alle parole non sono seguiti i fatti. In qualità di capogruppo del Partito Pensionati in seno al consiglio comunale di Monfalcone, mi corre l'obbligo di rappresentarle che **in data 22 settembre 2017** il Gruppo consiliare dall'esponente rappresentato, durante i lavori dell'assise del Consiglio comunale di Monfalcone, ha consegnato **mozione "mappa del bisogno"**. Purtroppo su tale iniziativa si è registrata la mancata volontà, da parte dell'Amministrazione comunale da lei rappresentata, della creazione della suindicata "mappa del bisogno", sollecitata dallo scrivente anche a mezzo lettera aperta a lei inviata in data **15 dicembre 2020** e che, a tutt'oggi, non ha ancora trovato il tempo di rispondere, forse a causa dei suoi molteplici impegni **prioritari alle problematiche riportate alla sua attenzione nella nota sopra richiamata.**



Signor Sindaco, è dovere di tutti noi aiutare sempre più **gli anziani e le fasce sociali deboli.** In quest'ottica il sottoscritto, in veste anche di Consigliere comunale, si batterà ad oltranza affinché l'Amministrazione comunale di Monfalcone, da lei rappresentata, realizzi lo strumento sopra descritto necessario a garantire maggiore tutela alle persone sole e di avanzata età, **ancor più indispensabile nell'attuale emergenza sanitaria** al fine di intervenire su particolari situazioni che il personale preposto dovesse riscontrare. Signor Sindaco, il pranzo di Natale non è sufficiente, se poi non seguono altre iniziative che mettono in condizioni i nostri anziani, **sempre più soli e indifesi**, di poter vivere con maggiore

tranquillità **365 giorni l'anno.** Al riguardo, signor Sindaco, l'esponente auspica che quando prima venga accolta la proposta del sottoscritto relativa all'installazione del teleallarme presso le abitazioni degli anziani che vivono soli. Tale dispositivo si differenzia dal servizio di teleassistenza nell'eventualità che l'anziano ne sia dotato. A giudizio del Partito Pensionati, il Comune può e deve investire sulla sicurezza degli anziani e di tutte le fasce deboli. **Più fatti e meno spot per i nostri anziani!!!**



Antonella

NON C'E' PEGGIOR SORDO... DI CHI NON VUOL SENTIRE!!!

Signor Sindaco,

in qualità di Consigliere del Partito Pensionati in seno al Consiglio comunale di Monfalcone (GO), il 15 dicembre 2020 ed il 5 gennaio 2021, con apposite note le ho segnalato importanti tematiche che da tempo attanagliano gli anziani e tutte le classi sociali deboli. **Giova altresì precisare che è stata richiesta l'installazione e la gestione di teleallarmi, con oneri a carico del comune di Monfalcone**, collegati H/24 con gli Enti preposti presenti sul territorio, presso quelle abitazioni di persone anziane con particolari patologie, affinché gli stessi siano tutelati da eventuali pericoli anche ad opera di malavitosi e quant'altro. E' stata inoltre **segnalata e sollecitata** la necessità della realizzazione, presso il Comune da lei diretto, di una **"mappa del bisogno"** che individui i soggetti a "rischio" per povertà, solitudine o malattia. Considerata l'attenzione che lei ha posto in merito alle missive che le sono state inviate, viene da pensare che non tiene in debita considerazione le problematiche che vivono gli anziani ed i più deboli.

Signor Sindaco,

al tal proposito il Partito Pensionati **ritiene che le tematiche degli anziani e delle fasce deboli di Monfalcone** siano da mettere al primo punto dell'agenda dell'Amministrazione comunale, **giammai devono essere dimenticate**. Come lei ben sa anche gli anziani ed i più deboli pagano le tasse e meritano molta più attenzione. Il Partito Pensionati da sempre è al fianco dei più deboli, in primo luogo dei portatori di handicap, dei senza lavoro, degli anziani, di tutti coloro costretti a scegliere se mangiare o curarsi e, non arretrerà di un millimetro dalla linea di difesa dei diritti degli ultimi e degli emarginati.

Signor Sindaco,

lei ha vinto la competizione elettorale anche con i voti degli anziani, e delle classi sociali deboli e da lei signor Sindaco, si aspettano sempre più maggiore attenzione per la risoluzione delle problematiche che li affliggono.

Signor Sindaco,

Tenuto conto che ad oggi le delicate tematiche che affliggono gli anziani e le fasce sociali deboli, a lei segnalate, non hanno riscontrato l'effetto sperato, **in data 14 gennaio 2021 è stato interessato l'Assessore alle Politiche Sociali Michele Luise nella speranza che quest'ultimo si adoperi per la giusta risoluzione di quanto segnalato.**

Consigliere comunale
Antonio de Lieto

ANCHE L'ASSESSORE LUISE NON RISPONDE. STESSO MODUS OPERANDI DEL SINDACO...

A dare il via al progetto del facilitatore è stato direttamente il Sindaco Annamaria Cisint e l'Assessore alle Politiche Sociali Michele Luise. Tanti sono stati gli interventi dell'Amministrazione Cisint a Monfalcone: installazione di telecamere, manutenzioni stradali ecc, ecc. Annamaria Cisint Sindaco di Monfalcone è sensibile a svariate tematiche, ad eccezione di quelle che attanagliano gli anziani ed i più deboli. Ciò è dimostrato dal fatto che non si è nemmeno degnata di rispondere alle missive che le sono state inviate a mezzo posta certificata, nonché lettere aperte ed affissioni di manifesti. Silenzio totale da parte del Sindaco. Ebbene, forse Annamaria Cisint dimentica che è il Sindaco di tutti, come pure dimentica che il Partito Pensionati alla competizione elettorale ha ottenuto il 5,95% contribuendo alla vittoria del centro destra e della stessa Cisint e, pertanto, le problematiche segnalate meritano più attenzione da parte del Sindaco. E'



doveroso evidenziare che le missive non riscontrate dal Sindaco riportano tematiche che affliggono le classi sociali più deboli, cittadini di Monfalcone che pagano regolarmente le tasse e meritano maggiore rispetto. A Monfalcone non ci sono solo commercianti, professionisti, imprenditori ecc., ci sono pure tanti cittadini che a causa anche del COVID-19 non sono più in condizioni di mettere la pentola sul fuoco C'è pure chi non ha un tetto sotto cui dormire e si rifugia nelle scale di un condominio. **Cosa ha fatto e cosa vuole fare il Sindaco di Monfalcone Annamaria Cisint per questi "sventurati"?** Mi corre

l'obbligo precisare che Annamaria Cisint non è la sola a non rispondere al sottoscritto, quale Consigliere comunale del Partito Pensionati in seno al Consiglio comunale di Monfalcone, ma anche **l'Assessore Michele Luise** non ha riscontrato la missiva del sottoscritto inviata gli per posta certificata, **stesso modus operandi del Sindaco**. A tal proposito rivolgo una domanda a me stesso: **c'è forse un ordine di scuderia impartito???**





**LE VOSTRE ESIGENZE...
IL NOSTRO IMPEGNO!**